

VIOLENZA SULLE DONNE

## Picchia la compagna incinta per farla abortire, braccialetto elettronico per un 25enne

In più occasioni, il giovane avrebbe cercato di attentare alla vita del proprio figlio, picchiando la compagna in stato di gravidanza. Solo grazie all'intervento dei carabinieri, lei è riuscita ad interrompere una preoccupante spirale di violenze

---



Redazione

29 giugno 2024 12:31



In foto la stazione dei carabinieri di Randazzo

**U**n 25enne di Randazzo, già indagato per maltrattamenti in famiglia, è stato raggiunto dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla compagna a meno di mille metri, con applicazione del braccialetto elettronico. Il provvedimento è

CataniaToday è in caricamento

stato disposto dalla Procura di Catania ed eseguito dai carabinieri di Randazzo. L'uomo è accusato gravemente di aver tenuto delle condotte violente nei confronti della donna, una 34enne in stato di gravidanza. Il suo atteggiamento è anche stato acuito dalla ludopatia e dall'assunzione di alcol e droga, circostanze che avrebbero portato ad una escalation di comportamenti aggressivi. Nello scorso mese di febbraio, la donna, già in gestazione al secondo mese del loro primo figlio, avrebbe subito un'aggressione per futili motivi. Il compagno le avrebbe sferrato dei calci alla pancia nel tentativo di provocarle un aborto, ma fortunatamente la ragazza è riuscita a schivarli. Questo sarebbe stato solo il primo episodio nel quale l'uomo avrebbe attentato alla vita del suo stesso figlio.

Lo scorso 8 maggio, ancora con pretestuose motivazioni, legate all'incapacità della donna di effettuare il lavoro di tinteggiatura della stanza destinata al nascituro, l'indagato avrebbe cominciato ad insultarla con violenza prendendola poi a schiaffi. Poi ha cercato di darle dei calci al petto e al ventre, senza riuscirci. La vittima è riuscita a prendere il cellulare per chiamare i carabinieri, mentre il compagno cercava di interrompere la sua richiesta disperata di aiuto. I militari sono riusciti a localizzare l'abitazione della coppia, guidati anche dalle grida che provenivano da quelle mura. Successivamente hanno posto in sicurezza la 34enne, che ha loro finalmente trovato il coraggio di presentare denuncia, facendo così scattare il provvedimento cautelare adesso eseguito.

© Riproduzione riservata